Anno 56 - Numero 249

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 21 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Kohl) L. 2 — Tassa gov. in più.

"Un ballon d'essai,,?

Francamente non siamo disposti a credere che il senatore Salata, capo dell'Uff. Centrale delle terre redente e il senatore Credaro governatore di Trento, verranno quanto prima sostituiti. Non lo crede neanche il corrispondente romano del «Lavoratore Socialista» di Trieste il quale ha probabilmente qualche entratura al l'Ufficio Centrale dalla porta di servizio e telegrafa che si tratta di un «ballon d'essai» del reazionario «Giornale d'Italia».

Ma, con la stessa franchezza, dobbiamo riconoscere che se la sostituzione di questi due egregi uomini non è imminente, essa diventerà in tempo non lontano inevitabile. Vogliamo dire che il Ministero, se non vuol che le prossime elezioni amministrative nelle nuove provincie abbiano un risultato eguale e forse peggiore di quello avuto dalle politiche, deve adottare in codeste provincie una politica più chiara, più sincera, e perchè non dirlo? più leale verso italiani ed allogeni — una politica che abbia un indirizzo liberale preciso e fermo che invano da due anni si richiede — una politica che nè il senatore Salata, il quale si è arrogata una missione a cui disgraziatamente si è mostrato e si mostra inferiore nè i governatori di Trento e di Trieste sono stati e saranno in grado di fare.

Non è possibile perdurare, senza danno e senza pericolo, con questo Ufficio Centrale, che ha creato — come possono vedere e sentire tutti — tranne il suo capo e i suoi subordinati — il malcontento e la sfiducia tra popolazioni, le quali hanno un patriottismo così nobile e risoluto, così disposto al sacrificio. Non è possibile che si persista a subire dai Ministeri la imposizione del governo incerto, debole e oltremodo costoso che è costituito sovranamente dall'Ufficio Centrale che invece di avvicinare i redenti all'amministrazione italiana, li allontana.

Per nostra esperienza possiamo dire che le relazioni politiche fra il Friuli liberato e quello redento — per l'opera avversa specialmente del Commissariato di Gorizia che è si può dire interamente tornato nelle mani della vecchia consorteria clerico - austriaca — non sono gran che migliorate da quando l'aquila bicipite teneva i suoi cippi sul Iudrio mal-

Quando potrà entrare nella vita italiana questa provincia di Gorizia se coloro che ne sono alla testa, in rappresentanza del governo d'Italia si comportano in questo modo? E come potrà essere, quale gli italiani debbono volerlo, l'esito delle elezioni prossime, se a dirigerle per conto del governo saranno mantenuti gli uomini che non vedono nelle elezioni se non un giuoco di partiti, nel quale devono prevalere gli interessi del partito loro, sedicente popolare, ma in realtà internazionale bianco? Noi ci domandiamo in presenza di questi fatti, con qualche giustificazione ci pare, se possa essere vero che la nostra regione sia stata liberata da Vittorio Veneto e non piuttosto da un oscuro e losco compromesso combinato nei consigli aulici di una nuova Santa Alleanza.

—+✱+—

La diminuzione della circolazione cartacea

come risulta dalla «Gazzetta Ufficiale»

ROMA, 20. — In relazione ad alcuni giudizi inesatti recentemente pubblicati sulla circolazione cartacea in Italia è opportuno rilevare nello interesse di tutta la nazione, che non solo non è aumentata negli ultimi tempi ma è sensibilmente diminuita, come risulta dalla situazione che periodicamente il ministero del tesoro comunica alla commissione permanente di finanza della Camera e pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale». Dall'ultima situazione pubblicata si rileva che al 1.o settembre passato la circolazione per conto dello stato era di otto miliardi e 440 milioni e quella per conto del commercio di 9 miliardi e 430 milioni. — In totale si aveva al 10 settembre 1921 una cifra di 17870 milioni. — Al 30 giugno 1921 invece la circolazione complessiva era di 18 miliardi e 150 milioni. Dal che risulta che in questi ultimi mesi, durante la gestione dell'attuale ministero, la circolazione cartacea è diminuita di 280 milioni.

Questo telegramma della «Stefani» è la risposta ad un articolo dell'on. Labriola, in cui l'ex-ministro del lavoro accusa il Ministero Bonomi di distribuire molti milioni alle Cooperative e alle grandi industrie «facendo lavorare il torchietto».

Le autorità giudiziarie dell'Alto Adige

corrisponderebbero col ministero in lingua tedesca!

Una interrogazione dell'on. Federzoni

ROMA, 20. (notte - per telefono). — L'on. Federzoni ha inviato all'onor. Bonomi una interrogazione diretta al ministro della Giustizia per sapere se risponda a verità la notizia che l'autorità giudiziaria dell'Alto Adige corrisponda col ministro per il tramite della Corte d'Appello di Trento esclusivamente in lingua tedesca senza alcuna opposizione da parte ministro stesso.

Il Congresso del P. P. I. a Venezia

Il discorso di don Sturzo

VENEZIA, 20. — Stamane al teatro Rossini è stato inaugurato il 3.o Congresso Nazionale del Partito Popolare. Dopo l'insediamento della Presidenza e alcune comunicazioni, il Segretario politico don Sturzo inizia la sua relazione sulla attività del partito fra il secondo e il terzo congresso nazionale rilevando come essa fu in gran parte assorbita dalle due lotte elettorali.

L'oratore illustra le lotte sostenute dal partito contro gli agrari e accenna all'esame di stato e alla libertà di insegnamento. (L'esame di Stato presentato dal ministro Croce, fu ritirato dall'attuale ministro Corbino, N. d. R.)

Al riguardo della proporzionale amministrativa illustra nelle sue varie fasi l'azione del partito notando che in questo momento essa non appassiona più l'opinione pubblica.

L'oratore traccia un rapido quadro dei principali temi che debbono essere discussi dal presente Congresso quali quello delle autonomie locali, del decentramento e della costituzione della regione, quello della Scuola, quello del patrimonio ecclesiastico e si intrattiene più a lungo sul problema della ricostruzione dell'economia nazionale.

In fatto di politica estera rileva il pensiero sintetico del partito diretto ad avviare risolutamente l'Italia ad una politica di espansione morale ed economica. (Pensiero non in contrasto con quello lanciato dalla «Internazionale bianca» propugnata dello stesso don Sturzo (N. d. R.)

Dopo avere accennato rapidamente alle difficoltà interne, ai contrasti, ai dissensi, l'oratore così conclude:

«Quando nei momenti torbidi e tristi pochi credevano alle sorti della Patria, molti anche democratici turbati dagli avvenimenti, ritenevano o necessario o inevitabile un mutamento alle basi istituzionali del nostro Paese, all'avvento del bolscevismo sovietista, al disgregamento dello Stato, noi abbiamo per i primi in Italia presa la posizione insieme di resistenza e di rinnovamento e primo fra i nuovi martiri per la Patria senza violenze e senza rappresaglie e senza spedizioni punitive e il nostro Del Piano di Torino, che morì per un atto di amore verso la Patria per avere gridato (Viva l'Italia »

(Secondo don Sturzo è al partito Popolare che spetta il merito di aver salvato il Paese dal bolscevismo, con un morto, lo studente Del Piano assassinato dai comunisti a Torino e che non apparteneva affatto al «Partito Popolare!»)

L'ORDINE DEL GIORNO

Come base della discussione del Congresso don Sturzo presenta quindi il seguente ordine del giorno:

Come riassunto del pensiero della Direzione del Partito, sulla attività svolta dal 2.o al 3.o Congresso Nazionale, come affermazione pratica e distintiva morale, organizzativa e politica dell'azione nostra: e come base alla discussione del nostro Congresso presento il seguente ordine del giorno:

«Il terzo Congresso Nazionale del Partito Popolare Italiano,

«preso atto della Relazione del Segretario Politico sulla attività del Partito — riconferma la direttiva che il Partito per sua caratteristica e per sua missione tende a elevare i valori morali e sociali nel campo della vita politica e mantenere la sua linea di realizzazione pratica del programma, attraverso le basi delle lotte elettorali e parlamentari, senza confondere la personalità di Partito ed attenuare la forza di organizzazione a larga base democratica coordinando le ragioni e gli interessi particolari, locali o di classe, alle ragioni o agli interessi superiori e sintetici della vita del Paese:

«riconosce rispondente a questi criteri l'azione degli organi direttivi del partito nelle lotte elettorali amministrative o politica nelle attività generali e nelle iniziative prese riguardo le varie e complesse questioni che hanno agitato la vita politica italiana:

«approva le linee di massima stabilite dal Consiglio Nazionale per mantenere i rapporti diretti o indiretti con le tre Confederazioni, sindacale cooperativa e mutualista del movimento cristiano - sociale; e nel rispetto dell'autonomia dei singoli organismi augura che si tenda da tutti ad una omogenea educazione politica e ad una effettiva convergenza spirituale nella valutazione del programma del Partito e della sua azione pratica, anche nel campo economico-sociale;

«ritiene doversi insistere perchè i Comitati Provinciali e le Sezioni, i Gruppi consigliari provinciali e comunali sentano ancora di più il senso della organicità e delle responsabilità delle loro funzioni; al cui fine è necessario intensificare l'attività dei circoli di cultura nell'interno di ogni Sezione con maggiore cura per una cultura tecnico - specifica nel campo amministrativo e politico, dare largo sviluppo alla azione dei Comitati provinciali con frequenti convegni parziali o generali in ogni Provincia: coordinare l'opera dei Gruppi femminili e avviare l'azione dei propagandisti e organizzatori del Partito con maggiore disciplina e responsabilità, attraverso i fasci provinciali di propaganda affinchè si ottenga la valorizzazione completa e reale delle forze del Partito».

La seduta pomeridiana

VENEZIA 20. (notte per telefono) — Alle ore 15 vengono ripresi i lavori. Il teatro è affollatissimo. — Parlano la signora Magni di Roma la quale fa voti che aumentino i gruppi femminili presso le varie sezioni del partito popolare. Cosicchè la donna trasformata dall'egoismo maschile in un povero giocattolo possa curare i problemi che più la interessano.

Dopo l'avvocato Verga parla un rappresentante dei lavoratori della terra il quale raccomanda gli sforzi nobili e generosi per ottenere i loro diritti. Parlo Caffi di Cremona a nome della minoranza il quale riconosce che il partito è decisamente verso sinistra.

Parla ancora Pizzoni di Torino, Colombo, l'on. Angelini, e l'on. Cavazzoni, segretario del gruppo parlamentare popolare.

Il prof. don Sturzo risponde ai singoli oratori. Dice di volere la ascensione delle classi operaie e dei contadini. Si grida: Viva don Sturzo!

La seduta termina alle ore 20.

—+✱+—

I nuovi provvedimenti in difesa dei consumatori

Un organo centrale di controllo

ROMA, 20. — Si è riunita al Ministero dell'industria la Commissione ministeriale per l'equo prezzo.

I presenti hanno riaffermato la necessità che durante questo periodo di graduale ritorno alla normalità, il consumatore sia lasciato alla balia dell'ingordigia dei negozianti o che, pur avvertendosi il bisogno di semplificare l'ordinamento annonario, si debba mantenere in funzione un organo centrale di controllo che reprima energicamente ogni abuso. In base a questa dichiarazione di principio il comm. Del Rio ha presentato un progetto concreto, in forza del quale sarebbero soppresse le commissioni arbitrali, mentre la Commissione provinciale verrebbe mantenuta e trasformata in Commissione per l'equo prezzo. I compiti principali di questa Commissione sarebbero quelli di conoscere l'equo prezzo dei generi di più largo consumo popolare, di diffidare i commercianti a diminuire i prezzi ritenuti eccessivi e infine di decidere su gli eventuali reclami.

Si tratta, evidentemente, di un'azione che può assumere se esercitata con sollecitudine ed energia, un'efficacia notevole a beneficio dei consumatori. E' necessario, anzitutto, che un organo competente faccia conoscere ai compratori quale sia l'elemento di base agli elementi di costo per il prezzo ragionevole di una determinata merce. D'altra parte è assai opportuno che i negozianti siano ammoniti a ridurre i prezzi sotto la minaccia, in caso d'inadempienza, della chiusura, più o meno prolungata, del negozio. Infine la facoltà riconosciuta ad ogni cittadino di protestare contro il prezzo eccessivo e di chiedere la punizione dell'ingordo venditore, può avere una grande efficacia.

Le norme principali del nuovo progetto

Il nuovo progetto stabilisce delle forme semplicissime per ricorrere alla Commissione, ed una procedura abbastanza rapida per applicare le sanzioni le quali consistono nella chiusura del negozio da un giorno a due mesi, oltre — s'intende — il rimborso della parte del prezzo ritenuta eccessiva. Il progetto è stato approvato; si è proceduto quindi alla nomina di una commissione composta dello stesso comm. Del Rio, del comm. Arnaldi e dell'av. Gasperini, assessore per l'Annona del Comune, con l'incarico di completare il progetto nei particolari.

Il comm. Bonetti ha, in conseguenza di ciò, proposto che si provvegga alla soppressione di tutte quelle altre disposizioni annonarie che si ravvisano inutili, questa proposta ha ottenuto il consenso unanime dei commisari.

L'on. Zanardi ha dichiarato di trovarsi d'accordo nel principio e nelle modalità del progetto che anch'egli ha approvato ma non può esimersi dall'invocare provvedimenti a favore delle cooperative e, al riguardo, ha presentato analogo ordine del giorno.

Per le cooperative

L'on. Baldessare ha rilevato che egli, mentre rimane un convinto assertore della libertà di commercio e non può non manifestare il proprio scetticismo intorno all'utilità dei metodi coercitivi, tuttavia ritiene che un'azione efficace ad alleviare il caro viveri possa essere spiegata a mezzo della cooperazione, alla quale lo Stato dovrà dare ausili concreti nonchè mutui per acquisto di merci.

Il comm. Del Rio concorda con l'on. Baldassarre, ma fa notare che dal punto di vista legislativo la cooperazione ha già ricevuto le più assidue cure del Governo ed a questo proposito ricorda i provvedimenti emanati dall'on. Soleri per regolare tutta la materia degli Enti autonomi di consumo e dei Consorzi, nonchè quelli importantissimi per la revisione di tutti gli Enti di consumo e cooperative.

Perchè il pubblico sia informato

Infine l'ing Biadene ha proposto — e la Commissione provinciale ha accolto con favore — che le decisioni delle Commissioni provinciali abbiano la massima divulgazione, affinchè negozianti puniti siano indicati al pubblica opinione.

Ricco industriale suicida

ROMA, 20 (notte - per telefono) — Stanotte si è suicidato nella clinica Bastianelli con un colpo alla tempia il signor Paolo Paganini di Vicenza, noto e ricco industriale.

Il Paganini che fino a poco tempo fa aveva dimorato a San Paolo del Brasile era venuto in Italia per curare un terribile male che lo aveva colpito, un cancro alla gola.

✱

La spartizione dell'Alta Slesia

Una nota del governo italiano

ROMA, 19. — Il governo Italiano convinto della assoluta necessità nell'interesse della tranquillità generale di giungere senza ulteriori ritardi alla sistemazione dell'Alta Slesia, ha dato istruzioni al conte Bonin Longare di adoperarsi nella conferenza degli ambasciatori perchè in base alle deliberazioni del Consiglio della Società delle Nazioni la questione venga al più presto definita.

La situazione è soddisfacente

LONDRA, 19. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che sono giunte oggi dalla Polonia informazioni soddisfacenti circa la situazione altoslesiana. I capi dei vari partiti politici si sono recati dal ministro degli affari esteri e lo hanno informato che accettano le raccomandazioni della società delle Nazioni circa l'Alta Slesia.

Il governo polacco ha inoltre dato l'assicurazione che farà tutto ciò che è in suo potere per assicurare le decisioni della società delle Nazioni ed ha espresso la speranza che tali decisioni avranno un benefico effetto sulle relazioni germano-polacche.

Aggressioni contro le truppe francesi

PARIGI, 20. — L'«Agenzia Havas» riceve da Oppeln 19 nella regione industriale durante questi ultimi giorni i partigiani tedeschi hanno commesso parecchie aggressioni contro le truppe francesi. Il 17 ottobre un soldato venne assalito a Koengshut e un sergente dei cacciatori a Zabrze quest'ultimo riuscì ad arrestare uno dei suoi assalitori la sera del 18 ottobre a Zabrze due cacciatori francesi furono fatti segno a colpi di rivoltella, uno di loro rimase ucciso e l'altro ferito.

Verso la soluzione

La decisione delle potenze

consegnata alla Germania e alla Polonia

PARIGI, 19 (ritardato). — La decisione della conferenza degli ambasciatori circa la questione dell'Alta Slesia sarà trasmessa domani a mezzogiorno al ministro di Polonia e all'ambasciatore di Germania. Essa comprende una lettera di accompagnamento del testo delle decisioni degli alleati e la procedura prevista per l'applicazione delle decisioni.

La lettera di accompagnamento ricorda l'origine del problema dell'Alta Slesia, le ragioni che determinano la Società delle Nazioni a provvedimenti economici, rileva l'accordo delle grandi potenze per la applicazione della sentenza e infine minaccia misure di coercizione in caso di inosservanza.

Nella seconda parte è descritta la frontiera; sono fissate le disposizioni transitorie per conservare la continuazione della vita economica del territorio alto-slesiano dopo la spartizione.

Le decisioni sono state comunicate nella serata alla commissione interalleata di Oppeln e la commissione polacco-tedesca per la delimitazione procederà senza ritardo a tracciare la nuova frontiera.

I governi tedesco e polacco dovranno designare nel termine di otto giorni un plenipotenziario per i negoziati relativi alle questione economica e nominare i delegati per la commissione stabilita per il periodo transitorio.

La notificazione ufficiale delle decisioni degli alleati ai governi tedesco e polacco avvertirà in seguito che dopo avere accettato la delimitazione della frontiera questi dovranno dare l'assicurazione di stabilire il regime provvisorio.

—✱—

Dopo la convenzione di Venezia

Le riserve di una commissione parlamentare austriaca

VIENNA, 19. - Il «Correspondenz Bureau» pubblica:

La commissione degli affari esteri ha approvato all'unanimità una mozione la quale dichiara che l'atteggiamento delle potenze dell'Intesa dopo la ratifica del trattato del Trianon dimostra che esse hanno probabilmente l'intenzione di non eseguire le stipulazioni essenziali del trattato di S. Germano e precisamente quelle favorevoli all'Austria. In seguito a questa modificazione dello stato di cose il governo austriaco è autorizzato a continuare i negoziati cominciati a Venezia salvaguardando energicamente gli interessi dell'Austria e i diritti della popolazione del Burgenland a terminarli sotto riserva dell'approvazione a norma della costituzione.

VIENNA, 19. — Secondo la «Politische Korrespondenz» il governo austriaco ha comunicato alle potenze interessate la decisione presa il 18 corrente dalla commissione per gli affari esteri. Il governo austriaco prende tutte le misure affinchè sia realizzata al più presto la soluzione dei negoziati desiderati dalla commissione.

—+✱+—

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 19. — A proposito della disoccupazione Lloyd George disse alla Camera dei Comuni che le cause si posson riassumer in una parola: la guerra. Siamo in quest'alternativa o non fare nulla o prestare l'assistenza che i nostri mezzi ci permettono per abbreviare il periodo di marasma; e questa seconda alternativa che siamo decisi. Lloyd George rileva il fatto che allorquando l'accordo commerciale anglo-russo venne concluso uno dei suoi colleghi ed egli stesso avvertirono la camera che non bisognava fondare troppo grandi speranze sull'attività commerciale che doveva risultarne.

Non vi è niente di guadagnare, disse l'oratore, nel creare l'impressione che vi siano sbocchi senza limite in Russia per le imprese britanniche ed altre.

Fino a che la situazione in Russia non sia considerevolmente migliorata temo fortemente, checchè si faccia, che non vi sia molta speranza in Russia per il commercio britannico e per qualsiasi altro commercio.

—+✱+—

Il papa invoca la benedizione di Dio

SUI NEGOZIATI ANGLO-IRLANDESI

LONDRA, 19. — Il Papa ha telegrafato a Lloyd George esprimendo la speranza che Dio benedirà i negoziati Anglo-irlandesi ed arrecherà al Re la gioia o la gloria di porre fine ai dissensi che durano da gran tempo. Il Re ha risposto di aver ricevuto con grande piacere il messaggio del Papa e che si unisce alle sue preghiere perchè la conferenza giunga definitiva sistemazione ed inauguri una nuova era di pace e di felicità per l'Irlanda.

—+✱+—

Festose accoglienze a New-York al generale Diaz

NEW-YORK, 19. L'arrivo del gen. Diaz ha dato luogo oggi a una imponente manifestazione. Il gen. Diaz è entrato in porto a bordo di un esploratore scortato da varie squadriglie di torpediniere e seguito da numerose imbarcazioni recanti italiani e americani plaudenti mentre una squadriglia di idroplani compiva delle evoluzioni sopra l'esploratore. Parecchie migliaia di membri della colonia italiana e una immensa folla attendeva a Battery ove il gen. Diaz è sbarcato fatto segno ad una dimostrazione entusiastica. Il gen. Diaz si è quindi recato in automobile al Municipio ove il sindaco gli ha conferito in forma solenne la cittadinanza onoraria di New York.

Al passaggio del generale Diaz i dimostranti italiani hanno gettato fiori acclamando vivamente. Più tardi, in una intervista Diaz ha dichiarato che l'Italia come l'America, vuole la pace e si rende conto che per avere la pace è necessario disarmare non soltanto materialmente ma anche negli animi e nelle passioni che spingono alla guerra.

—✕✕✕—

L'ARRIVO DEL MINISTRO GRECO A PARIGI

PARIGI, 20. — Il presidente del consiglio greco Gunaris accompagnato dal ministro per gli affari esteri Baltazzi è giunto questa settimana.

—✕✕✕—

NELL'ASIA MINORE

Situazione critica per i greci

COSTANTINOPOLI, 19. — Secondo recenti notizie dell'Asia Minore la situazione dei greci nel settore di Affium Karahissar è sempre critica. I turchi fanno preparativi importantissimi; non vi sono però attualmente grandi operazioni. Un telegramma da Smirne annuncia che il generale Papulas accompagnato dal suo stato maggiore ha lasciato stamane Smirne e si è diretto al fronte di Affium Karahissar.

Il comunicato greco

ATENE, 20. — Il comunicato ufficiale sulla situazione militare dal ... al 18 ottobre dice:

Sul fronte di Dorilea calma ad fium Karieshar fin dal mattino del ... il nemico sferrò un attacco contro nostri elementi a Tchivril Tchipa nella regione di Thivril;

Le nostre truppe dapprima respinsero il nemico poi passando all'offensiva lo inseguirono verso est e sud-est.

—+✱+—

NOTE IN MARGINE

LA NOSTRA DIPLOMAZIA

Giorni sono a Vienna — racconta la «Perseveranza» — un illustre parlamentare, ex ministro italiano si recò alla Legazione d'Italia. Fattosi annunciare fu pregato di attendere pochi minuti in un salone, essendo l'incaricato di affari in gravi altre cure occupato. Il salone era attiguo al gabinetto di udienza del diplomatico. Il nostro parlamentare si sedette ed attese. Però si accorse di un atto strano: a lui giungeva netta e distina la conversazione tra l'incaricato d'affari e il suo interlocuore. Onde, senza il minimo sforzo potè persuadersi che le «gravi cure» consistevano nello scambio di impressioni sul tempo sulla cura del sangue e dello stomaco e su altri argomenti del genere.

Il nostro parlamentare è paziente: attese un quarto d'ora, mezz'ora, 40 minuti, poi — visto che il «consulto» si prolungava all'infinito — se ne andò persuaso, stavolta per esperienza propria, che le critiche che giungono dall'estero contro la nostra rappresentanza non sono sempre infondate.

Ma pensate un po; se invece di un ex ministro italiano e di una conversazione sulla cura del sangue si fosse trattato di uno straniero e di uno scambio di idee su interessi nazionali seri, quale servizo avrebbe reso quel funzionario al suo paese?

La Russia, è un feudo sterminato

Una luce nuova sulla situazione moscovita è gettata dalla «Gazzetta del Popolo» la quale pubblica un'ampia intervista di Arnaldo Cipolla col capo della missione italiana per i prigionieri in Russia, colonnello Manera. Interrogato intorno al programma del governo bolscevico, l'egregio ufficiale rispose:

«Nessun programma. In Russia i governanti, cioè i dodici commissari del Governo di Mosca, non hanno autorità effettiva che a Mosca e a Pietrogrado e sull'esercito. Tutta la Russia vive oggi in una specie di sterminato feudalismo. Ciascuna regione, ciascun antico governatorato, ciascuna città, ciascun villaggio fa per conto proprio. Il servizio postale è abolito, quello telegrafico pure, i viaggi in ferrovia per i privati sono praticamente impossibili. Per percorrere in ferrovia una piccola distanza, come potrebbe essere quella da Torino a Moncalieri occorrono non meno di sei mesi di pratiche e un centinaio di certificati. Alla fine poi non si ottiene nulla...».

Il Manera soggiunge che vi sono in Russia meno comunisti che in Italia!

Il naufragio dell'«Jalea»

Il comandante Levi ha parlato a Gaeta della diuturna, faticosa e ignota opera della nostra marina, e specialmente dei nostri sommergibili durante la guerra, rievocando episodi che meriterebbero di essere più conosciuti.

Fra i tanti ne scelgo uno, che mi sembra uno dei più belli ed espressivi. Il sottomarino «Jalea» fu sventrato da una mina dinanzi a Trieste, e di tutto l'equipaggio un solo marinaio sopravisse, il torpediniere Vietri, che dopo venti ore di nuoto riuscì a raggiungere esausto la riva. Alla prima voce che lo chiamava da terra, costui — nera anima che sembra risorgere da una pagina di storia antica — rispondeva: «Viva l'Italia!», e a coloro che, sopraggiunti, gli chiedevano chi fosse, gridava il nome della sua nave che non c'era più, quasi che in lui ne sopravvivesse tutta la potenza e tutta la gloria.

Nel giornalismo triestino

La «Nazione», il giornale liberale che vide la luce nei giorni della rivoluzione trestina — che, diretto da Silvio Benco e da Giulio Césari, fu in questi tre anni un faro di patriottismo e il più ortodosso propugnatore dell'italianità nella nostra regione, è diventato in questi giorni l'organo del Partito nazionale democratico.

Il gruppo cospicuo, che fa capo al giornale tende a stringere in un fascio tutte le forze democratiche nazionali della regione con un programma che si propone fra altro di «combattere qualsiasi tendenza demolitrice, favorendo ogni azione che valga a rialzare il prestigio e gli interessi della Nazione opponendosi ad ogni tentativo di scuotere ed abbattere la sacra unità nazionale».

La crisi economica mondiale

L'Inghilterra attraversa la più grave crisi industriale o commerciale della sua storia. L'industria è paralizzata e malgrado le molte proposte che sono state affacciate per alleviare le più immediate conseguenze della crisi, non è stato finora trovato un rimedio efficace che attacchi il male alle sue radici.

In realtà le principali cause dell'attuale grave crisi sono simili a quelle che determinava le crisi periodiche dell'anteguerra.

Quando venne concluso l'armistizio, gli industriali ed i commercianti, constatando che vi era non solo una domanda accumulata e insoddisfatta di merci, ma prevedendo anche un quasi immediato ritorno al consumo ante-bellico di merci, passarono ordinazioni alle industrie in una proporzione gigantesca. Gli industriali che non avevano ancora avuto il tempo di organizzarsi per la produzione del tempo di pace, non furono in condizioni di eseguire i contratti di fornitura con la necessaria rapidità. Tentarono quindi di restringere la domanda, innalzando i prezzi, prima, e cercando di razionare dopo la loro produzione tra i vari commercianti tra loro in competizione per ottenerla.

Questi — i mercanti — alla loro volta nel timore di essere sopraffatti nella concorrenza pel razionamento dei prodotti disponibili, deliberatamente oltrepassaron il giusto e ragionevole limite nelle ordinazioni.

Sfortunatamente, nessuno aprì loro gli occhi, facendo vedere loro che la immensa domanda che essi supponevano esistere, era illusoria e che il mondo era più povero che mai. Sembrava allora che il danaro abbondasse ed effettivamente non era difficile ottenere credito dalle banche. E fu solamente nel momento in cui il commercio si preparava ha realizzare le merci che con tanto furia e in così gran copia erano state prodotte, che ci ebbe a constatare che la produzione eccedeva di molto la domanda.

I primi organi che si resero conto di questa situazione furono le banche che si trovaron nella impossibilità di finanziare le merci, lanciate al mercato e restrinsero quindi il credito. Ma questa azione delle banche arrivò troppo tardi quando già si era molto prodotto e la crisi era scoppiata.

Si dimentica spesso che intercede un lungo periodo di tempo fra il momento in cui si passa una ordinazione e quello in cui le merci vengono realizzate in moneta liquida. Ciò significa che l'industria produce sempre per il futuro e le ordinazioni che questa riceve in un dato momento dipendono dai calcoli fatti dal commercio, dalla speculazione e dai mediatori, circa l'entità della domanda al momento in cui le merci ordinate saranno pronte per essere lanciate sul mercato.

Ora, se la fiducia del commerciante nell'avvenire è distrutta o comunque scossa dalla impossibilità di determinare con una certa sicurezza l'entità della domanda avvenire, questo rinuncia a passare altre ordinazioni fintanto che lo «stock» esistente non sia esaurito fino al punto da determinare la prospettiva di una deficienza di merci in un lasso di tempo più o meno breve. Per l'industria e gli operai questa resistenza del commerciante a passare ordinazioni, significa la chiusura degli stabilimenti e la disoccupazione, rispettivamente. Ciò avviene presentemente.

Ma dal momento che questo stato di cose per la sua stessa natura, è temporaneo, perchè siamo nella impossibilità di trovarvi un rimedio o di stabilire con una certa approssimazione il periodo di una ripresa degli affari? Perchè non siamo in condizioni di determinare presentemente, quale sarà all'incirca l'equilibrio avvenire e quali i prezzi medii delle merci.

Non vi è oggi nessuna unità internazionale di misura alla quale poter riferire i contratti. La moneta ha perduto la sua stabilità di valore e quindi di misura della ricchezza. Vi è un enorme perturbazione finanziaria e alcuni paesi continuano ad alterare artificiosamente il valore dei propri segni monetari. Così la Germania procede ancora sulla via dell'inflazione, diminuendo il valore della sua moneta e alterando la divisione del reddito nazionale fra i suoi cittadini. Altri, come gli Stati Uniti, sono sulla via del completo risanamento della circolazione, e cercano di aumentare il valore della moneta.

Il risultato di tutto ciò è la completa disorganizzazione dell'organismo economico internazionale. La moneta è il lubrificante necessario per il buon funzionamento del meccanismo dell'intercambio internazionale. Il mondo è pieno di merci che non possono essere scambiate perchè la situazione monetaria è un «caos».

E fino a che non si risolva il problema monetario mondiale, è vano sperare il ritorno alle condizioni normali.

Questo problema è in parte nazionale e in parte internazionale.

L'attività economica consiste in un intercambio di merci e servizi. Il valore di queste merci è misurato in moneta e tutti i debiti che a questo movimento si riferiscono sono anche misurati in moneta.

Circa i salari bisogna osservare che il valore di essi non può permanentemente oltrepassare l'ammontare di merci e servizi che gli operai possono produrre. Negli anni che seguirono immediatamente la guerra, le classi lavoratrici per una quantità minore di lavoro, ricevettero una più grande quantità di salari.

Se si dovrà continuare a pagare gli attuali salari, ciò potrà essere solo a patto di una accresciuta produzione, perchè solo in questa forma potrebbe essere mantenuto l'attuale livello del potere acquisitivo di cui dispone la massa operaia.

Nel momento attuale si fanno tentativi per proporzionare i salari e i contratti di ogni specie a livello dei prezzi corrispondenti al presente volume del credito e della circolazione. Occorre procedere sulla via del raggiungimento della deflazione dei valori.

L'intera questione merita una profonda inchiesta. Sarebbe conveniente la nomina di un comitato di esperti sui problemi della circolazione per esaminare tutta questa questione sia nel suo carattere nazionale sia in quello internazionale. Questo comitato dovrebbe essere composto da delegati dell'industria e del commercio e dovrebbe esaminare i mezzi perchè i principali paesi del mondo adottino una comune politica». (Dal Times).

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da ANDUINS

Al corrispondente del «Friuli». Ci scrivono 18: — Quando i ranocchi gracidano, la pioggia è vicina. È questo il proverbio formulato dall'esperienza dei vecchi e io credo che esso segni giusto al pari della lancetta del barometro. In mezzo a questa persistente siccità che non rovina più i raccolti, ma che fa intisichire le piante, inaridisce le sorgenti e ricolma le strade di polvere, sarebbe un vero ristoro se cadesse un po' d'acqua. Il ranocchio di Anduins, dopo un lungo silenzio, ha tornato a gracidare: indizio sicuro di pioggia.

Per meglio riuscire nei suoi loschi intenti, un individuo di sesso non bene definibile, si serve di agenti investigativi (qualche uomo incretinito da falsi principi religiosi e alcune donne isteriche) e s'è fatto corrispondente del «Friuli» per denunciare all'opinione pubblica quanto a lui sembra che succeda di anormale nel Comune di Vito d'Asio. Egli non ha bisogno della critica obiettiva, serena e spassionata, ma al pari di Minosse: «giudica e manda secondo che avvinghia».

Per estirpare il male, egli depone sulla presunta piaga (autorità Comunale) una forte dose di tintura di... odio.

Sperando di trovare simpatia, aiuto e incoraggiamento alla sua opera, egli manda alla stampa degli articoli infarciti di mille castronerie e di volgari insinuazioni. Il suo ultimo articolo sul «Friuli» intitolato «Leterna questione» è un documento rigonfio di errori madornali, di giudizi strampalati, di timori bigotteschi, di consigli da mente ammalata.

Con insulsa ironia (non conoscendo o fingendo di non conoscere a quale punto stanno e come si svolgono le cose) egli si domanda nuovamente perchè i lavori non sono ancora iniziati e, con puerile leggerezza, conclude (come al solito) coll'addossarne la colpa a quel Signore contro il quale egli vomita da un pezzo tutta la sua vile bava. Io invece gli rispondo che i lavori sarebbero stati eseguiti prima se a reggere le sorti del Comune fosse stato chiamato il corrispondente del «Friuli». Non ha egli forse esclamato un tempo sia pure in altro argomento: Ah, se fossi stato io a quel posto!?...

Si può concepire una faccia più tosta? Come si può rispondere a tono ad un essere così poco equilibrato e tanto presuntuoso?

Ed ora una parola circa questa stiracchiata polemica che non va a genio a diverse persone.

Se il mio avversario non avesse ricusato di dare la paternità ai suoi articoli, io avrei agito ben diversamente. Non è da cavaliere il voler continuare una lotta a disparità d'armi. E da vigliacco il non voler accettare una lotta aperta. Anche lo scugnizzo lancia il sasso e poi si nasconde. Quanto meglio sarebbe per il povero ranocchio che ritornasse alle sue paludi a godere le delizie di tuffarsi in mezzo al brago!

Prima di partire per i miei studi sento il bisogno di rivolgere al corrispondente del «Friuli» un saluto, di dargli un consiglio, di fargli un augurio ed una promessa.

Saluto: — «Si conservi per il bene delle sue pecorelle e per la fortuna dei gonzi».

Consiglio: — «Non abusi tanto delle sue forze e cerchi di non rovinarsi gli organi per troppo sentimentalismo».

Augurio: — «Buoni affari per la stagione invernale».

Promessa: — «Anche lontano, lo ricorderò sempre e mi terrò informato dei suoi successi».

Mario Gerometta.

Da BUIA

Mancano i figli a scuola. Ci scrivono 20: — Sono già 15 giorni che i battenti delle pubbliche scuole si sono riaperti, e ancora si vedono madri accompagnare i figli per l'inscrizione, ma quel che è peggio, sappiamo che mancano ancora centinaia di alunni, tenuti dai genitori a casa a ultimare i lavori campestri, o lasciati a casa dalle compiacenti mammine.

Raccomandiamo al comune di svegliare i genitori renitenti, anche coll'applicare le sanzioni di legge.

Per i festeggiamenti di domenica e lunedì. — Il comune è in continua agitazione per i festeggiamenti che avranno luogo nei giorni 23 e 24 corrente.

L'esposizione mostra delle piccole industrie così felicemente iniziata, avrà un'infinità di espositori locali e dei paesi circonvicini e avrà un esito insperato.

Il tiro allo storno verrà collocato sulle amene alture di Colosomano e persone adatte, stanno costruendo il campo di tiro.

Nella mattinata di domenica verranno date le croci di guerra alle vedove e pacchi vestiari agli orfani di guerra bisognosi. La funzione verrà fatta con grande solennità e con apposito oratore.

Nelle ore pomeridiane vi saranno corse podistiche e ciclistiche importanti, a cui corridori di fama hanno già aderito.

Alla sera gran ballo con orchestra di Marcotti, su piattaforma.

Al lunedì avremo le due importanti mostre: delle piccole industrie e bovina; di più sarà inaugurato il mercato equino.

Tanto alla mostra bovina, come alla fiera campionaria delle piccole industrie verranno assegnati molti premi in denaro e medaglie.

Da ORSARIA (Premariacco)

La sezione Madri e Vedove alla cerimonia di domenica. I Combattenti salutano le salme degli Ignoti Eroi. Ci scrivono 20: — Condotte da uno stuolo di Combattenti della Sezione domenica scorsa si portarono a Udine 31 Madri e Vedove dei Caduti in guerra, una delle quali decorata con due medaglie d'argento. Con i carri tirati da celeri cavalli giunsero a Udine all'ora fissata nel posto stabilito per la riunione (Piazzale 26 Luglio). Quivi assieme a tutti i combattenti e Madri e Vedove della provincia si formò il corteo. Precedevano le bandiere raggruppate in sagliere e seguite da una fiumana di Combattenti. Dietro questi camminavan le Madri e Vedove tutte vestite in gramaglie e commosse.

Osservando il corteo le Madri e Vedove tutte avevano fregiato il petto con una coccarda tricolore ed in mano portavano un mazzo di fiori d'alloro.

In tutto il percorso del corteo solo i Combattenti e le Madri e Vedove di Orsaria portavan due corone che poi vennero deposte nella chiesetta del castello presso le sei bare degl'Ignoti militi.

La cerimonia in castello fu pietosa commovente che straziò i cuori a tutti massima mentre parlava l'ill. cav. Russo. Il pellegrinaggio alle Salme degli ignoti fu commovente e tutti piangevano!

Poi le donne furono portate ai rispettivi posti assegnati per il pranzo. Indi alle tre e mezzo pomeridiane si aspettò S. E. Luigi Gasparotto il quale poi non giunse cosicchè tutti i Combattenti assieme alle loro donne ripatriarono per Orsaria.

Domandai a quelle donne se furono soddisfatte d'essere state a Udine a partecipare a quella manifestazione. Mi risposero tutte insieme: «Si non potevano accoglierci meglio, ci han trattate più che bene e non sappiamo esprimere altrimenti la nostra riconoscenza se non con un sincero grazie e con la promessa di essere tutte unite alle altre compagne e di non dimenticare giammai Colei per la quale i nostri figli, i nostri sposi han dato il sangue».

Il Presidente della Sezione Combattenti di Orsaria a nome di tutte le Madri e Vedove porge il più sincero ringraziamento alla Presidenza della Ass. M. e V. C. G. per il generoso accoglimento.

Martedì 18 ottobre la Sezione Combattenti di Orsaria con la bandiera ebbe l'ambito onore di accompagnare le salme dei soldati Ignoti da Manzano fino a Cormons.

Porgiamo all'ill. conte Antonio di Trento di Dolegnano un vivo ringraziamento per aver disposto a nostro uopo un camion per la scorta d'onore.

Da NIMIS

Le parzialità dell'amministrazione provinciale. Ci scrivono 20. Per la fornitura della ghiaia alle strade comunali di Nimis l'Ufficio Tecnico Provinciale richiedeva alle Cooperative di lavoro di Nimis e di Torlano l'accettazione dei prezzi medi per ogni singolo lotto fissato. Ambedue le Cooperative ebbero ad accettare le proposte della Provincia e di conseguenza le forniture dovevano — data l'uguale offerta — essere in parti uguali divise fra le due Cooperative.

Invece, con un procedimento irregolare che vogliamo segnalare alla R. Prefettura di Udine solo alla Cooperativa di Lavoro di Torlano è stato aggiudicato l'importante appalto.

Ora, che l'Amministrazione Provinciale sia popolare e cerchi in ogni modo di favorire le organizzazioni bianche, è noto a tutti. Però il più elementare senso di pudore dovrebbe vietare agli amministratori provinciali procedimenti amministrativi poco corretti.

L'Amministrazione provinciale provveda urgentemente onde evitare conseguenze che altrimenti difficilmente potrebbero essere scongiurate.

L'avvocato Candolini poi che protegge con molto zelo la Cooperativa di Torlano dovrebbe spiegarci: 1.o come il Sindaco di Nimis abbia potuto sino ad oggi, essendo socio della Cooperativa di Torlano, rappresentare gli interessi del Comune e quelli della sua organizzazione durante le trattative private bandite dal Municipio di Nimis; 2.o come il Presidente della Deputazione Provinciale abbia potuto, scordando la tradizionale correttezza della Amministrazione Provinciale di Udine, disporre di autorità ed irregolarmente di appalti di forniture.

Da SPILIMBERGO

Una lettera del sindaco intorno al disastro di Tauriano. — Spettabile Direzione del «Giornale di Udine» — Ad impedire che dalla risposta del Governo alla interpellanza dell'onor. Ciriani sul disastro al poligono di Tauriano si possa fare una speculazione sulle dichiarazioni fatte dalle Autorità locali mi preme render noto quanto segue:

In piazza San Rocco a Spilimbergo, affollatissima, ebbi un abboccamento con il Colonnello Ghezzi - Perego, Generale Torretta, on. Molina ed altri signori dei quali mi sfugge il nome. Dopo avere dimostrato loro la necessità che tanto il Ministero dell'Interno quanto quello della guerra dovessero subito concorrere in famiglie dei poveri morti su loro richiesta dissi quanto segue sulla interrogazione Ciriani e sul disastro:

«Trovo errata l'affermazione dell'on. Ciriani quando attribuisce lo scoppio direttamente al deposito munizioni il quale non c'entra affatto; certo che nelle nostre popolazioni è vivo il desiderio che il deposito venga tolto perchè desta preoccupazione continua, ma da ciò a quanto afferma l'on. Ciriani è grande il passo.

Le ulteriori dichiarazioni contenute nella risposta governativa non so chi possa averle date; ma quanto ebbi a dire sulla pubblica piazza venne udito da molti curiosi che si avvicinarono al gruppo con il quale conferivo.

Tanto per la verità ed a scanso di deplorevoli malintesi.

Grazie dell'ospitalità.

E. Cantarutti sindaco di Spilimbergo
29 Ottobre 1921.

Da VALVASONE

Risposta. "Rispondere degnamente a quanto appariva sul giornale «Il Friuli», del 13 ultimo scorso e con titoli adeguati, non è competenza del sottoscritto sia come persona, sia come presidente del locale Club.

L'educazione glielo vieta.

Tiene però e nel modo più assoluto a respingere ogni inframmettenza da parte di questo Club in questioni politiche.

Potrebbesi rimandare i lettori ed elettori di Valvasone per un giudizio esatto sulla personalità che vuolsi ritenere magna pars del Consiglio Comunale e Provinciale, alla motivazione celeste dell'Ill.mo signor pretore di San Vito nella causa dottor Vitali - Pittaro.

Marzona Nicolò

Da BILLERIO

Festeggiamenti. Ci scrivono 20: — Nella ricorrenza della Sagra annuale e della inaugurazione delle campane, si svolgerà uno sceltissimo programma di festeggiamenti.

Sabato, 22 corrente, ore 18, incendio fantastico del campanile e lancio di bombe e razzi.

Domenica, 23 corrente, ore 8. Apertura della grande Pesca Pro Asilo nel locale delle scuole, ricca di oltre 2500 premi, di cui molti preziosi come biciclette, orologi d'oro, d'argento e nichel, servizio in argento, cristalli e maiolica, quadri, attrezzi, assortimento di bottiglie, semoventi ecc. — Figurano i doni dei ministri di Agricoltura, guerra.

Alle ore 10, Messa solenne con musica del Tomadini e accompagnamento di istrumenti.

Ore 15, Solenne processione coll'immagine della B. V., che fu sfregiata da mani sacrileghe, redimita la fronte del nuovo ricco diadema.

Ore 6 Concerto della banda sul piazzale della Pesca.

Ore 18, illuminazione, incendio della collina e spettacolo pirotecnico.

Ci sarà servizio di buffet e gli esercizi saranno provvisti di ogni comfort per accontentare tutti i gusti e tutte le esigenze.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Ferisce il fratello. Ci scrivono 19: — Questa mane certo Basa Angelo di Vincenzo d'anni 42 da Valvasone in seguito ad un diverbio col proprio fratello riceveva diversi colpi di roncola riportando le seguenti ferite:

Una ferita da taglio alla guancia sinistra interessante i comuni tessuti; ferita da taglio alla regione claviculare sinistra con recisione dei muscoli evasi fino all'osso; ferita da taglio alla regione epigastrica a tutto spessore fino al peritoneo; ferita da taglio superficiale alla regione mesogastrica a sinistra; ferita da taglio alla regione inguinale destra.

Venne condotto d'urgenza nel nostro ospedale dove fu trattenuto per le cure del caso.

Da MAIANO

Inaugurazione del monumento ai Caduti. Ci scrivono 20: Domenica 23 alle ore 10 Majano inaugurerà il monumento ai suoi figli che diedero la vita per la grandezza della Patria.

Alla cerimonia assisteranno autorità civili e militari, varie associazioni ed oratore ufficiale l'on. di Caporiacco.

Terminata la cerimonia sul vasto piazzale del mercato ove si erge il Monumento sarà celebrata una messa all'aperto.

Nel pomeriggio estrazione della lotteria che doveva avere luogo domenica scorsa.

Da AVIANO

UNA GRAVE RAPINA DI PIENO GIORNO

Aviano 20 Ottobre. — Ieri mattina verso le 9 il conte Lucio Ferro impiegato alla Succursale di Aviano della Banca del Friuli si recava in bicicletta a Polcenigo portando con sè una busta legata al telaio della macchina che conteneva diecimila lire ed altri documenti.

Oltrepassato Castel d'Aviano il conte Ferro scese dalla bicicletta volendo fare a piedi la forte salita che precede la frazione di Dardago, e mentre si apprestava a proseguire, sbucarono all'improvviso da una delle siepi che fiancheggiano la strada quattro individui armati di stili e di rivoltella!

Due lo afferrarono per le spalle e lo minacciarono, il terzo si pose in vedetta ed il quarto si impossessò della busta tagliando la cordicella che la legava al telaio.

Compiuta l'impresa i quattro briganti dato uno sguardo pieno di minaccie al disgraziato giovane, passarono dall'altro lato della siepe e si misero a fuggire a tutta corsa verso la montagna.

Il conte Ferro, rimessosi dallo sbalordimento, proseguì fino a Dardago ove raccontò quanto gli era successo.

Il tenente dei RR. CC. giunto stamane da Pordenone con parecchi militi, si mosse, dopo 24 ore, alla ricerca dei malfattori.

Da PORDENONE

Assemblea della Associazione Commercianti. Ci scrivono 20: — In seguito alle dimissioni del presidente cav. Asquini e di tutti i Consiglieri fu convocata l'assemblea dei signori soci per procedere alla nomina del nuovo Consiglio.

Acclamato a presidente provvisorio il signor Angelo Tomadini, questi fa una dettagliata relazione di quanto finora ha fatto la Associazione concludendo con un plauso al presidente dimissionario.

Il signor Bordini propone un plauso anche per il segretario Giuseppe Bertoncin, che tanta attività intelligente e zelante ha sempre dimostrato per lo sviluppo e l'efficacia della Società. L'assemblea risponde con una unanime ovazione.

Si procede quindi regolarmente alla votazione per schede segrete e riescono eletti i signori: Tomadini Angelo, Polon Eolo, Boenco Alfredo, Del Favero Gio. Batta, Geri Giovanni, Verol dottor Aldo Scaini Antonio Endrigo Carlo e a parità di voti, Fantuzzi Ruggero e Pasqualini Carlo.

Quanto prima il nuovo Consiglio si convocherà per la nomina del presidente e delle cariche sociali.

Da CIVIDALE

Atto onesto. Ci scrivono 20: — Il giovane fascista Gon Fedele di Valentino, oggi si affrettava a depositare in questo Municipio un portafoglio contenente denari e documenti rinvenuto all'ufficio postale. Più tardi veniva a ritirarlo il legittimo proprietario sig. Miani Giuseppe di Rualis il quale dette all'onesto giovane un piccolo premio. Bravo!

Patria ed onestà.

Un fucile smarrito. Si fa pubblico avviso, in ispecie ai cacciatori ed armaioli che il giorno 17 corrente è andato smarrito, nel tragitto da Cividale a Firmano, al dottor Mazzocco Alfredo un fucile da caccia marca Peper Bayards — calibro 12 — tipo «piuma» — con relativa busta di tela color cuoio.

Sarà adeguatamente ricompensato l'onesto restitutore.

DA GORIZIA

PER L'ASPORTO DI ESPLOSIVO

Gorizia 30 ottobre

A seguito del precedente manifesto pubblico n. 3796 del 24 marzo u. s. comunico che prossimamente la autorità militare inizierà il collaudo definitivo del rastrellamento del materiale esplosivo abbandonato. — A collaudo ultimato l'autorità militare non accetterà più alcuna ulteriore richiesta per asporto di esplosivi.

Fa d'uopo quindi che i proprietari sui fondi dei quali ancora si trova del materiale esplosivo presentino al più presto reclamo, allo scopo di chiederne l'asporto mediante lettera raccomandata all'ufficio Centrale munizioni ed esplosivi di Padova (Caserma San Marco - Via Savonarola) dando comunicazione all'ufficio Munizioni ed esplosivi di Gorizia caserma della Vittoria.

Gli interessati, che desiderassero che il Municipio da canto suo sollecitì l'evasione dei loro reclami, possono denunciare la esitenza dei materiali esplosivi abbandonati alla Sezione II del Municipio (primo piano) nelle ore antimeridiane a decorrere dal 1 novembre p. v.

La fine di una incresciosa vertenza giornalistica

Ieri era a tarda ora il Collegio dei Probiviri della Associazione della Stampa ha emesso il lodo nella vertenza sorta fra i colleghi Pocarini e Gresic. Risultanti infondate tutti i fatti che il Pocarini addebitava al collega Gresic e non essendo riuscito il primo a produrre neppur una delle prove che asseriva di tenere, i probiviri dopo lunghe e minuziose indagini constatata la mala fede del Pocarini hanno rimesso al Consiglio Direttivo della Associaziona della Stampa ogni ulteriore decisione in via disciplinare contro il Pocarini. — Appena noto le risultanze del verdetto tutti i colleghi hanno espresso al signor Gresic che è pure segretario di questa Associazione la loro compia

COMUNICATO

La Commissione Esecutiva della **Lotteria** a beneficio dell'erigendo Ospedale Civile di Arquata del Tronto, per assicurare e garantire il pubblico che la estrazione dei numeri della predetta **Lotteria** avrà luogo irrevocabilmente in Roma il giorno di

Giovedì 27 Ottobre 1921

nel Foyer del Teatro Nazionale, (Via 3 Novembre), dichiara formalmente di pagare a tutti i possessori dei biglietti la somma di lire 10.000 per ogni biglietto acquistato, se l'estrazione medesima non venisse effettuata, per qualsiasi motivo, nel giorno suindicato 27 ottobre. Il pubblico non abbia alcun dubbio della serietà della data di estrazione, perchè a differenza di qualche altra **Lotteria** che non ha mantenuto l'impegno assunto di effettuare l'estrazione nel giorno indicato, la **Lotteria** diretta ed amministrata da questa Commissione Esecutiva, ha carattere di vera serietà e quindi il giorno **27 corrente** avrà luogo la menzionata estrazione dei numeri per l'assegnazione dei 49 premi per l'ammontare di L. 400.000 in contanti dei quali il primo è di L. 200.000 ed il secondo di L. 100.000.

Ogni biglietto costa Lire DUE

Il Presidente del Comitato d'Onore **Ing. Giovanni Tofani** Deputato al Parlamento.

Il Presidente della Commissione Esecutiva **Avv. Ezio Papi** Consigliere Provinciale.

Provincia di Udine — Circondario di Tolmezzo

Comune di Ravascletto

Avviso d'asta ad unico incanto

Nel giorno di lunedì 31 corrente alle ore 9 antimeridiane in questo ufficio municipale avrà luogo l'asta per la vendita di N. 2530 piante resinose dei vari boschi comunali in quattro distinti lotti del presunto complessivo ammontare di L. 189037.87.

Per schiarimenti rivolgersi a questa segreteria Comunale.

Ravascletto lì 11 ottobre 1921.

Il Sindaco ff. **A. di Comun**

cenza per l'esito brillante della vertenza in suo favore.

Visibilmente commosso il collega Cresic ha ringraziato tutti i presenti.

Associaz. Naz. Tubercolotici di guerra La Sezione di Gorizia che comprende tutta la Provincia di Gorizia in occasione della nuova visita medica di tutti gli invalidi della Venezia Giulia, per la applicazione delle nuove aumentate pensioni definitive; invita tutti gli invalidi per malattie tubercolari «(tubercolosi, apicite, ferite al polmone ecc.) italiani ed ex austriaci che percepiscono una pensione di presentarsi alla Associazione in corso Giuseppe Verdi (ex scuole reali) — presso l'ufficio assistenza combattenti (prof Marin).

Gli invalidi che non possono venire personalmente a Gorizia sono invitati ad inviare per posta il loro indirizzo con tutti i dati personali: pensione, condizioni ecc. Quelli che sono gravemente ammalati e che non potranno venire a Gorizia per passare la visita medica, devono pure inviare quanto prima il loro indirizzo dati personali, pensione, condizioni, ecc. affinchè la Associazione possa far si che la visita medica sia fatta a domicilio.

Note polemiche

Troppe previdenze e pochi vantaggi sociali

Molti di quelli che leggono, o dovrebbero leggere, questo Bollettino Provinciale del Lavoro, sieno essi industriali o sieno operai, sono delle vittime arrabbiate di questa mostruosa complicazione legislativa a protezione del lavoro, che fa perdere la tranquillità a coloro che devono curarne la complessa contabilità e che così limitati vantaggi porta a coloro per i quali è stata inventata.

Assicurazione contro gl' «infortuni!» Assicurazione contro la «disoccupazione!» Assicurazione contro la «invalidità» e da «vecchiaia!» e presto assicurazione contro le «malattie! ».

Il tutto con organismi burocratici distinti, con sistema di controllo, di accertamento, di registrazione separati, sovrapponentisi incrocientisi..., destinati a far perdere la testa a chi li voglia seguire!

E quando ben bene è tenuto a posto, avviene sempre un qualche errore, una qualche dimenticanza, che pregiudica gl'interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori; e quando tutto vada liscio, con una spesa enorme degli industriali e con pari sacrifici degli operai, in caso d'infortuno l'operaio deve vivere, e far vivere la famiglia sua, con metà salario, in caso di disoccupazione il sussidio è talmente piccolo che non basta a sfamare ad un solo pasto il solo disoccupato, in caso di invalidità o vecchiaia la pensione è talmente esigua da rappresentare una vera ironia alla miseria.

Se a tutte queste forme di disgrazie sociali dovesse provveder il Governo coi suoi mezzi, sarebbe ozioso e forse dannoso il gridare poichè tutti ormai siamo convinti che occorre il massimo sforzo per reintegrare le esauste finanze dello tSato e non trarre ragione di maggiore immiserimento.

Ma si tratta di soldi nostri, di milioni e milioni che industriali ed operai vanno fornendo a queste organizzazioni, sia pur malvolentieri perchè costrettivi da quell'assurda complicata legislazione di cui dicemmo, ma con un illusorio conforto che questo denaro vada a beneficio delle classi più disagiate.

Le sole due organizzazioni contro la disoccupazione e contro la vecchiaia, assorbono nella nostra provincia dai 6 ai 7 milioni in ragione d'anno. E molto di più incassano le compagnie d'assicurazione contro gli infortuni.

Ma quanti di questi milioni tornano ai nostri operai?

Quanti di questi milioni non vanno sprecati per i mille rigagnoli di queste molteplici organizzazioni dalle spugne inesauste dei poteri centrali?

E quanti non se ne potrebbero risparmiare con un organismo unico a base di decentramento autonomo provinciale?

Da tanto tempo si parla di unificare tutte queste previdenze sociali in una sola organizzazione che le comprenda tutte con una semplificazione di servizi, di controlli, di statistiche da un lato, e di registrazioni e di tessere dall'altro, che in breve ne risentiremmo tutti dei benefici inestimabili, ma a quando i nostri deputati, lasciando da parte per un momento le sterili lotte politiche e le competizioni personali, si decideranno a trattare seriamente e con competenza di causa i problemi del lavoro?

Pur troppo dobbiamo esser scettici in materia. Ma un movimento energico in questo senso dovrebbe essere fatto con base provinciale da industriali ed operai solidali nel sostenerlo. (Dal «Bollettino Provinciale del Lavoro»).

Ing. C. Fachini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ottobre 20.

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	770.16	+ 11.4	calma	—
11	769.55	+ 19.6	calma	—
18	768.52	+ 17.5	SSW	11.5

Temper. massima: + 22.0 - minima: + 8.2

Osservazioni: Ore 8 Sereno bello caliginoso — Ore 11 Idem — Ore 18 Sereno bello.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Le violenze per il lancio di una bomba

A POCENIA

Nel giugno scorso i socialisti di Pocenia, non si sa perchè, lanciarono una bomba, in seguito a questo venne arrestato certo Angelo Basso Bondini.

I compagni dell'arrestato si opposero e fecero una dimostrazione a base di grida, fischi e oltraggi ai carabinieri.

Ne seguirono parecchi arresti, e la faccenda ebbe il suo epilogo l'altro ieri in Tribunale.

Gli imputati erano i seguenti Basso Bondini Giacomo di anni 25 — Basso Bondini Lodovico di anni 29, Basso Bondini Antonio di anni 63 — Bertossi Giuseppe di anni 25 — Malisani Luigi di anni 29 — Nonino Domenico di anni 33 — Malisani Celeste di anni 29 — Zanini Angelo di anni 19 — Nordini Emma di anni 23 — Basso Bondini Giuseppe di anni 23 — Basso Bondini Letizia di anni 21 tutti di Pocenia.

Essi dissero, naturalmente, di essere perfettamente mondi di ogni colpa — I difensori avvocati on. Cosattini Maroè e Sartoretti con vigorose arringhe appoggiano i giudicabili.

Il Tribunale dopo udita la requisitoria del P. M. pronuncia la seguente sentenza:

Condanna Basso Bondini Giacomo Bertolini Giuseppe, Malisani Luigi e Nonino Domenico a tre mesi di reclusione; Basso Bondini Lodovico a tre mesi e giorni quindici e Basso Bondini Antonio ad un mese di detenzione — Basso Bondini Letizia a lire 50 di multa e tutti alle spese e tassa. Vengono assolti Nardini Emma, Malisani Celeste e Zanini Angelo per insufficienza di prove e Basso Giacomo e Giuseppe per non avere commesso la contravvenzione loro addebitata. Tutti gli imputati colpiti dalla reclusione vengono rilasciati liberi avendo già scontata la pena.

Il duplice omicidio di Povoletto in Cassazione

RICORSO RESPINTO

Il ricorso presentato alla Corte di Cassazione di Roma, come abbiamo detto l'altro giorno dalla difesa di Benvenuti e Marchiori coinvolti nella condanna per l'assassinio dei poveri Gobbin e Giarduz — gli automobilisti della Provincia è stato respinto.

La Corte Suprema ha pienamente confermato la ordinanza e la sentenza del presidente cav. Domini contro lo quali i due condannati avevano ricorso.

STELLONCINI

Una interessante serie di indiscrezioni sulla produzione letteraria e teatrale pubblica Gino Valori nella rivista «Le Industrie Italiane». Egli annuncia che il «Notturno», il diario autobiografico redatto da Gabriele D'Annunzio durante il periodo della sua malattia agli occhi, uscirà il 4 novembre prossimo. Come è noto, gli appunti erano stati scritti dal poeta in caratteri convenzionali che egli stesso dovè poi interpretare e tradurre. La prima edizione di «Notturno» sarà di 30.000 copie, posta in vendita a 15 lire al volume. Già è pronta la traduzione francese, ma, prima di essere riunita in volume, l'opera comparirà a puntate nella Revue de Fran». Il Callori poi registra una voce stranissima a proposito di Alfredo Panzini. Pare che sia veramente entrato «il diavolo nella sua libreria» e l'abbia costretto a sloggiare precipitosamente. Il Panzini si sarebbe allora rifugiato in un albergo e, constatato che ci si trovava bene, avrebbe senz'altro acquistato l'albergo che adesso si preparerebbe a gestire. Si assicura che Milano avrà fra breve un nuovo grande quotidiano. Il nuovo quotidiano si pubblicherebbe alla sera e Tullio Giordana, già direttore dell'«Epoca» di Roma, ne reggerebbe le sorti. Mentre Giordana si prepara a lasciare Roma per Milano, Massimo Bontempelli lascia Milano e pianterà le sue tende a Roma. Nessuna meraviglia. L'autore de «La vita intensa» deve per forza intensificare la propria vita, vivendo se non contemporaneamente, almeno successivamente, in alcune dozine di città. La ragione dell'esodo è nota: Bontempelli entrerà nella redazione del «Mondo», il nascituro quotidiano romano. E gli autori? I vecchi, veramente, annunziano poco: il Papini non scriverà più l'«Uomo Dante»: ha pensato che è meglio non farne nulla e che «la meglior cosa per onorare Dante nel suo centenario è di rileggerne le opere». Cosa che egli si accinge a fare. In compenso, riprenderà a scrivere il «Rapporto sugli uomini» al quale lavora da una quindicina d'anni, e lo rimodernerà nel senso che terrà conto dell'esperienza e della crisi di questi ultimi tempi. L'autore della «Storia di Cristo» prepara intanto un'antologia di scritti scelti di Bossuet ed un volume di pagine scelte del Manzoni per la raccolta diretta da Ugo Ojetti. Il Papini s'è ritirato a lavorare nel suo eremo di Bulciano. Il poeta ticinese Francesco Chiesa annuncia un volume di novelle lunghe, di argomento favoloso: per esempio «Tre miracoli di San Francesco», «Il costruttore di cattedrali», ecc. L'autore dei «Racconti puerili» ha anche intenzione di scrivere un volume di racconti della giovinezza, legati tra loro da un certo nesso come a Romanzo. Salvatore Gotta lavora ad un nuovo romanzo del ciclo «I Vela»: s'intitolerà «Il primo re», e uscirà in dicembre o gennaio. Si tratta di un romanzo di impostazione del tutto nuova, per la maniera del Gotta, nel quale l'elemento fantastico si fonde con la realtà, non trascurando una notevole tesi sociale: Claudio Vela sarà spettatore e protagonista. Ai primi di novembre, la Compagnia di Dario Niccodemi darà al Manzoni di Milano una nuova commedia tra sociale e sentimentale, e di carattere, che porta sulla scena, assieme ad un fatto psicologico, una figura magnifica di protagonista la quale desterà moltissima simpatia ed interesse perchè non sarà difficile scorgerne una rimasta immortale. I tre atti si svolgono in una cittadina di provincia: la «distanza» è quella di due classi sociali.

× × ×

Una corrispondenza veneziana all'«Excelsior» racconta che nella città della laguna dimora un pittore, Van Dongen, il quale passeggia a piedi nudi, senza cappello, con pantaloni di velluto, una camicia svolazzante, pipa e barba: nè altrimenti si abbiglia per danzare il tango nelle sontuose sale del Danieli fosse anche con la Cavalieri vestita da dogaressa. E' con questo costume che, uno di questi giorni, egli si installava sull'impalcato della musica in piazza S. Marco accingendosi a impiastricciare una tela su di un immenso cavalletto. Ma ecco che sul più bello sopraggiunge, seguito dai suoi uomini, il maestro della banda. «Bisogna che lasciate libero il posto» dice al pittore». «Niente affatto; non mi date alcun fastidio. Voi fate della musica, io faccio della pittura». I suonatori concilianti si dispongono sul palco intorno al cavalletto, ma il pittore con le sue grandi pennellate schizza colore da tutte le parti. Gli abiti dei musicanti sono seriamente compromessi e poichè nonostante le insistenze, Van Dongen segue imperterrito il suo lavoro tra le allegre risate della folla, occorre chiamare agenti e pompieri. Questi ultimi per rimuovere il cavalletto. «Non abbiate paura per la vostra opera d'arte» gli dicono premurosi. «Siamo stati noi che durante la guerra abbiamo rimosso il Veronese». «Io non lo conosco» risponde il pittore, «e voi mi seccate». La scena dura un buon quarto d'ora ed è un carnevaletto per il pubblico. Poi finisce, per il pittore, in guardina. Da dove lo trae con fatica, qualche ora dopo un amico.

CRONACA CITTADINA

L'assemblea del Fascio

Ieri sera, nella sede di via del Ginnasio, ha avuto luogo la assemblea dell Fascio di Combattimento.

Il presidente Arturo Ravazzolo dopo avere inviato un saluto ai fascisti fratelli De Carli decorati domenica scorsa di medaglia d'oro, viene a parlare sul prossimo congresso nazionale, oggetto dell'ordine del giorno in discussione.

Si intrattiene brevemente sul trattato di pace fra fascisti e socialisti e spiega le direttive del fascismo e quali dovranno essere per l'avvenire.

Afferma la necessità che il fascismo si costituisca in partito politico secondo i punti di vista di Benito Mussolini.

Viene quindi presentato dal C. D. e votato alla unanimità il seguente ORDINE DEL GIORNO:

«I fascisti udinesi riuniti in assemblea per nominare i delegati al Congresso Nazionale

Tenuto presente

«che al prossimo Congresso molto probabilmente si verificherà contrasto su qualche a capo dell'o. d. g. fra i propositi e il programma di Mussolini e quelli che sostengono tesi diverse

deliberano

«di dare mandato di fiducia ai loro delegati facendo però voti che essi approvino e votino quei ordini del giorno che porteranno la firma di Benito Mussolini capo e duce indiscusso e indiscutibile del fascismo italiano».

Dopo breve discussione sul numero dei delegati da inviare a Roma, numero che deve essere proporzionato al numero degli iscritti al fascio vengono nominati: Castelletti Giuseppe segretario politico — Ravazzolo Arturo presidente — Venturi Dino consigliere.

Ai tre delegati si uniranno gli altri fascisti che vorranno partecipare per proprio conto al Congresso e al grandioso corteo all'Altare della Patria.

Dopo altre discussioni di carattere interno l'assemblea si scioglie.

Elenco delle acque pubbliche

Si ricorda che nel giorno ventisette del corrente mese scade il termine utile per la presentazione di osservazioni o ricorsi contro lo schema dell'Elenco delle acque pubbliche, che è stato pubblicato circa sei mesi fa nella Gazzetta Ufficiale e nel Foglio degli annunzi legali della Provincia di Udine.

Si tratta di un termine perentorio, che non può essere prorogato e conviene perciò che quelli che avessero motivi per opporsi all'inclusione di qualche corso di acque in detto elenco, lo facciano senza alcun indugio.

Gli eventuali ricorrenti devono tener presente che nella legislazione sulle acque pubbliche sono avvenute di recente innovazioni di notevole importanza. Nell'art. 3 del decreto-legge 9 ottobre 1919 N.o 2161 è stato affermato per la prima volta, il principio che sono pubbliche tutte le acque sorgenti, canali o fluenti che abbiano già, o possano acquisire l'attitudine a qualche uso di pubblico generale interesse. E perciò il numero delle acque da potersi ritenere indubbiamente private va restringendosi sempre più.

Ciò non toglie che qualcuno appoggiandosi sul Codice Civile, rimasto immutato da 56 anni, non possa essere di opinione contraria, ed intenda di farla valere.

Gli ventuali ricorsi sono da presentare al locale Ufficio del Genio Civile.

Interessanti pubbliche prove

CON UNA MACCHINA PER LA LAVORAZIONE DEL TERRENO.

Il giorno 24 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, nei fondi dell ing. Fachini, in via Lumignacco (Gervasutta fuori porta Grazzano) saranno eseguite pubbliche prove di lavorazione del terreno con il «motocoltivatore Gianetti», macchina recentemente ideata, e oggi fabbricata dall'industria italiana, per l'aratura e nello stesso tempo erpicatura del terreno. Parti lavoranti, invece di essere come nell'aratro, il coltro, il vomere e l'orecchio, sono speciali organi ricurci, che smuovono il terreno e ne conguaglianoe la superfice. Le macchine di tal genere, già usate in America, si dicono anche «fresatrici».

La prova che viene organizzata d'accordo colla Cattedra Ambulante di Agricoltura per cura della Ditta e C. Finco, di Padova, rappresentante della Società Anonima Gianetti di Saronno, riuscirà, perciò di grande interesse per gli agricoltori, ed in modo speciale per gli appassionati di meccanica agraria, che la Cattedra invita ad intervenire numerosi.

Sezione friulana

dell'Industria e del Commercio

Riceviamo dall'egregio ing. Fachini presidente della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio la seguente lettera che dichiara apocrifo l'invito comparso l'altro ieri nel nostro giornale, mandato non sappiamo da chi e per quale fine e che non potevamo sospettare non vero.:

Egr. Dirett. del «Giornale di Udine»

con meraviglia ho letto oggi sul suo pregiato Giornale un avviso per convocazione dei soci della nostra Federazione per discutere sugli inasprimenti fiscali. Nè io, nè i Presidenti delle Sezioni Commercianti ed Esercenti, abbiamo mandato tale avviso, che non ha quindi alcuna ragione di sussistere.

La prego pertanto voler fare una rettifica in tale senso nel «Giornale» di domattina ed avvertire in Redazione che qualunque nostra comunicazione deve portare il nostro timbro.

La ringrazio e la saluto distintamente **ing. C. Fachini**

La conferenza del prof. Comessatti

sulla «perniciosa malaria»

Il Presidente del Fascio Sanitario ha diramato a tutti i membri della Provincia, l'invito per una conferenza su la «perniciosa malattia» che sarà tenuta sabato 22 corrente alle ore 15 nell'ambulatorio comunale.

L'interessantissimo argomento attrarrà molti medici a sentire la parola del prof. G. Comessatti e di altri.

Federazione Friulana

dell'Associazione fra le Madri e Vedove dei Caduti in guerra.

La famiglia Marcovich nel quarto anniversario della morte del suo Mario caduto per la Patria, offre alla Sezione Friulana dell'Associazione fra le Madri e le Vedove dei Caduti lire 100.

Infortuni sul lavoro

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

La Gazzetta Ufficiale del 1 corrente pubblica il R. Decreto Legge 19 settembre 1921 n. 1334 concernente il trattamento da farsi nei casi d'infortunio sul lavoro al personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Nella Gazzetta del 17 sono poi apparsi il R. Decreto 2 ottobre 1921 N.o 1367 che modifica il regolamento 21 novembre 1918 N.o 1889 per l'esecuzione del decreto legge 23 agosto 1917 N.o 1450 concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura; ed il R. Decreto 2 ottobre 1921 N.o 1366 che modifica il regolamento 13 marzo 1904 N.o 141 per l'esecuzione della legge 31 gennaio 1904, N.o 51 per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Le disposizioni contenute in questi due ultimi decreti che modificano fra l'altro la tabella delle percentuali d'incapacità lavorativa, andranno in vigore col primo novembre p. v.; le disposizioni invece contenute nel primo hanno valore e decorrere dal 10 corrente.

La Camera di Commercio e Industria comunica che la Gazzetta Ufficiale del 17 corrente pubblicò due decreti, l'uno de quali modifica il regolamento 13 marzo 1904 per gli infortuni degli operai sul lavoro e l'altro che modifica il regolamento 21 novembre 1918 per gl'infortuni sul lavoro in agricoltura.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine:

Mattioni Emilio lire 2 per onorare la memoria di Amalia Bellina ved. Croattini.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio) hanno versato:

In memoria di Antonio Marcotti:

Giuseppe Marcuzzi L. 5 — Carolina Raddo ved. Paolini 5 — Gigante Olinto 1 — Brida Sebastiano 5 — Brida Enrico 5.

In memoria di Amalia Croattini Bellina:

Gervasoni Michele L. 5 — Gozzi Teresa Tamburlini 10.

In memoria di Casimiro Rebuffo:

Giuseppina Cherubini Rebuffo lire 50.

In memoria di Rosina Girardini:

Zanetti Augusta lire 5.

Per onorare la memoria di Bellina Amalia ved. Croattini il sig. Tomat Giovanni di Venzone offre lire 10.

Per onorare la memoria di Remo Fioritto, il cav. Fortunato di Lenardo ha versato lire 20.

Le offerte si ricevono in Municipio e presso la Libreria Miani via Cavour — Palazzo degli Uffici.

Tassa sugli automobili-motocicli E MOTOCAROZZETTE

L'Intendente di Finanza cav. Sperti, si prezza di far noto che il Ministero ha autorizzato gli Uffici del Registro a ricevere con effetto anno solare corrente, il pagamento delle tasse sugli automobili ad uso privato, sui motocicli motocarrozzette ad uso privato, nella misura di quattro dodicesimi della tassa annuale.

R. Scuola professionale «GIOVANNI DA UDINE»

Gli esami della sessione autunnale, presso questa R. Scuola, si inizieranno il giorno di venerdì 21 ottobre corrente, alle ore 14, per il corso feriale femminile.

Gli interessati potranno prender visione del relativo orario che è esposto nell'albo della scuola.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci della «Dante» il nome di Rosina Girardini:

Bertuzzi cav. dott. Giuseppe Flambro lire 10 — Raccolte dalla «Patria del Friuli» Elena e Ugo Battistella lire 10 — Cicogna Romano Co. Maria 25 — Cicogna Romano Co. Nerina 25 — Pagura Giovanni 10 — Pecolli dott. Teodosio 10 — Angelina Ciani e famiglia Ciconicco 20. — Totale lire 1030.

Comitato protettore dell'Infanzia

La ditta Luigi del Fabro e C. per onorare la memoria del nob. Giulio del Torso, decesso a Tricesimo, offre per nostro mezzo, lire 50 (cinquanta) al Comitato protettore dell'Infanzia.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera «La Vedova Allegra» ebbe un brillante successo e divertì grandemente il pubblico accorso.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti gli artisti che meritatamente vennero applauditi.

Questa sera «Il Re di Chez Maxim» edizione speciale.

Domani: prima della «Signora di Sans Facon» in tre atti del maestro Ivan Darclèe.

Domenica alle ore 15 grande mattinata.

Circo equestre Zavatta

Il Circolo, come ogni sera, era affollatissimo.

Si distinsero il ginnasta Andref Alfredo, Michelina ed i clowns Toni ed Umberto.

Chiuse lo spettacolo la splendida Pantomima «L'orso e la sentinella».

Questa sera rappresentazione alle ore 20.30.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento L. 121 a 128 — Granoturco nuovo 108 a 115 — Granoturco vecchio 108 — Avena 100 a 102 — Segala 110 a 115 — Castagne 50 a 70 — Marroni 90.

PIAZZA VENERIO — (Al quintale)

Mele L. 160 a 210 — Pere 80 a 230 — Uva 140 a 240 — Pesche 150 a 450 — Fagioli 200 a 220 — Tegoline 120 a 150 — Patate 55 a 60 — Radicchio 100 a 220 — Indivia 150 a 180 — Insalata 150 a 180 — Spinacce 150 — Pomodori 50 a 70 — Rape 40 a 50 — Verze 50 a 70 (l'una) — Capucci 80 a 100 (quin.) — Cavolfiori 80 a 100 (l'uno).

PIAZZA MERCATONUOVO Chilogr.

Mele L. 1.60 a 3.50 — Pere 1.10 a 2.70 — Uva 2.80 a 3.40 — Pesche 2.50 a 6.75 — Castagne 1.20 a 1.50 — Zucche 1.30 a 1.50 — Fagioli 2.30 a 3.00 — Tegoline 1.50 a 1.80 — Patate 0.75 a 0.90 — Radicchio 1.30 a 2.50 - Indivia 1.80 a 2.10 — Insalata 1.80 a 2.10 — Spinacci 1.80 — Cavolfiore 0.80 a 1.50 l'uno — Capucci 1.10 a 1.30 l'uno — Broccoli 075 a 1.00 — Verze 0.50 a 1.00 l'una — Pomidori 0.80 a 1.00 — Rape 0.40 a 0.60.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 20. — (Cambi). — Francia 181 — Londra 90.30 — Svizzera 464 — New York 25.95 — Germania 17.10.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.53 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19,45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 6.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7,15 — 12,40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20. — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo a Telegrafo)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona è rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12 30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra —

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata al l'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.